

► **UGENTO** MINENNA RICORDA I PREOCCUPANTI DATI

«Nessuno si è mosso dopo la scoperta dei veleni nella falda»

PIERANGELO TEMPESTA

● **UGENTO.** «Cosa ne è stato delle analisi della falda acquifera del progetto Monit H2O?».

Se lo chiede il consigliere comunale di Ugento **Angelo Minenna**, che scrive al sindaco **Massimo Lecci** e all'assessore all'Ambiente **Antonio Ponzetta** per conoscere le azioni intraprese dopo i campionamenti, che fotografarono una situazione per certi versi allarmante.

Il progetto «Monit H2O», dal costo di 115mila euro, fu finanziato da Comune e Provincia. Dal 2007 al 2010 furono prelevate e analizzate acque di falda da 19 pozzi artesiani sparsi sul territorio comunale. «Nella relazione finale, consegnata al Comune nel febbraio 2011 - afferma Minenna - l'Ati Space Dat ha fotografato una situazione a dir poco compromessa e allarmante in alcune aree». Il consigliere sottolinea che nei pozzi situati lungo la costa e in quelli di contrada Burgesi, utilizzati prevalentemente per scopi agricoli, molti valori sono risultati fuori norma. «In particolare, forte presenza di cloruri, specie nei pozzi della costa; nitrati, specie in località Burgesi; solfati, lungo i pozzi della costa». E, ancora, alto valore di conducibilità, presenza di cromo VI, benzo(a)pirene, boro. «Alte anche le percentuali di fattori perturbativi biologici delle acque, come i batteri coliformi a 37° C, coliformi fecali e streptococchi fecali».

«Nel 2010 - continua l'interrogazione - in un pozzo lungo la costa venne rilevata un'alta percentuale di dicloroetilene, com-

posto alifatico cancerogeno. Tra alti e bassi, quindi, si può ben dire che in determinate zone del nostro territorio vi siano valori di perturbabilità delle acque di

falda piuttosto alti, tenuti sotto monitoraggio in un determinato periodo, dalla fine del 2007 alla fine del 2010, e dei quali, attualmente, nessuno sa più nulla». Da qui la richiesta di conoscere le eventuali azioni messe in atto dal Comune per la bonifica e

la sanificazione dei pozzi interessati. «Non per creare allarmismi - chiude Minenna - ma per l'esclusiva tutela dell'ambiente, dell'agricoltura e della salute».



CRITICO Angelo Minenna

